



Audizione della CISL FP presso la I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati in merito alle proposte di legge in materia di riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale

Roma, 30 luglio 2025

L'attuale Legge Quadro sulla Polizia Locale (Legge 7 marzo 1986, n. 65), che definisce gli ambiti di intervento e le tipologie di azioni svolte dalla Polizia Locale tra cui quelle di polizia giudiziaria, polizia stradale, ausiliarie di pubblica sicurezza e di sicurezza urbana, appare non più attuale a realizzare una compiuta disciplina dell'insieme delle funzioni svolte dagli addetti della Polizia Locale, anche a fronte dell'evoluzione del concetto di sicurezza pubblica che ha finito per ricomprendere la sicurezza urbana, con un ampliamento significativo dei compiti svolti e attribuiti alla Polizia Locale.

Sin dal D.to L.vo n. 112/1998, infatti, sono state conferite alle Regioni ed agli enti locali tutte le funzioni ed i compiti di polizia amministrativa nelle materie ad essi rispettivamente trasferite ed attribuite, mentre con la riforma Costituzionale del Titolo V è stata riservata allo Stato la competenza in tema di ordine pubblico e pubblica sicurezza ad esclusione della polizia amministrativa locale, attribuita in maniera residuale alle Regioni.

Partendo dai “patti per la sicurezza”, passando al D.L. n. 92/2008 (con l'ampliamento dei poteri dei Sindaci in tema di controllo del territorio e per contrastare il degrado urbano), per arrivare al D.L. 20 febbraio 2017 n. 14, si è andato definendo un modello di sicurezza integrata con un insieme di interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dagli enti locali e da altri soggetti istituzionali, con un precipuo riferimento alla collaborazione tra le forze di polizia ad ordinamento statale e la Polizia Locale. Una situazione che, è palese a tutti, richiede un intervento di riforma non più rinviabile.

La proposta di legge n. 1716 presentata alla Camera dei Deputati il 16 febbraio 2024 relativa alla “Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale” - *di cui è iniziato l'esame il 7 agosto 2024 in Commissione, in abbinamento con le proposte di legge C.125, C.600, C.875, C.1727 e C.1862* - ha il merito di centrare gli obiettivi della riforma esclusivamente sulla Polizia Locale, attraverso un riordino delle funzioni, che continui a valorizzarne l'ancoraggio all'ente locale, al territorio di competenza e alla necessità di una capillare presenza sullo stesso in un rapporto di tradizionale vicinanza alla comunità locale, adottando misure coerenti rispetto alla tipizzazione dell'attività, scongiurando il rischio di depotenziare e svilire le specificità della Polizia Locale con quelle di altre strutture e altri corpi diversi per ruolo e funzioni.

Siamo, però, consapevoli e soprattutto convinti che un provvedimento legislativo di riforma debba essere accompagnato da adeguati finanziamenti, al fine di ottenere una vera equiparazione dei diritti della Polizia Locale con le altre forze di polizia ad ordinamento statale, mantenendo il necessario ancoraggio agli enti locali.

Per questi motivi la CISL Funzione Pubblica intende sensibilizzare affinché la tanto agognata riforma, attesa dagli oltre 47.590 agenti ed ufficiali (Fonte RGS - Conto Annuale del Personale 2022), da circa quaranta anni possa finalmente giungere a compimento, individuando i necessari strumenti per la sua attuazione.

Dobbiamo evidenziare che ad oggi la categoria della Polizia Locale non rientra ancora nemmeno tra i lavori gravosi e nonostante ciò dal 2014 al 2022 gli agenti della Polizia Locale sono passati dalle 44.094 unità a 39.537 con un decremento del 10,3% ed i funzionari dagli 11.604 ai 7.804 unità con un decremento pari al 32,7% (Fonte: RGS - Conto Annuale del personale 2022),

E' necessario quindi un grande investimento sia da parte dello Stato che delle amministrazioni locali proprio in tema della sicurezza, con l'obiettivo di eliminare la disparità di trattamento economico, previdenziale, assistenziale, assicurativo, infortunistico e fiscale delle donne e degli uomini della Polizia Locale rispetto a quelli delle forze di polizia ad ordinamento statale, divario che va colmato, proprio ora che continuano ad essere approvati nuovi ed ulteriori interventi legislativi a favore delle forze di polizia ad ordinamento statale.

Per sopperire alla gravissima carenza di personale, confermata dai dati sopra indicati, è necessario, intanto, un urgentissimo intervento legislativo che permetta il superamento dei limiti assunzionali per la Polizia Locale, come accaduto già per altri profili professionali nel comparto delle funzioni locali per qualifiche come Insegnanti ed Educatori delle scuole ed asili comunali, nonché per gli assistenti sociali.

Altro passaggio fondamentale, per superare le criticità economiche che assillano i Comandi della Polizia Locale per lo svolgimento dei servizi, è quello del superamento dei limiti del salario accessorio di cui all'art. 23 comma 2 del D.to L.vo n. 75/2017, soprattutto per quanto riguarda i proventi contravvenzionali per i quali è improcrastinabile effettuare una modifica agli artt. 142 e 208 del Codice della Strada, al fine di imputare specificatamente una percentuale dei proventi destinandoli esclusivamente alla Polizia Locale, con l'obiettivo di superare le interpretazioni restrittive della Corte dei Conti e tramutarle per analogia come avviene già per gli incentivi dei compensi dell'avvocatura comunale, delle funzioni tecniche, ecc., creando i presupposti per l'aumento delle indennità fino al limite massimo previsto dal CCNL Funzioni Locali e per garantire specifici progetti di sicurezza urbana e stradale.

Per quanto riguarda gli infortuni degli operatori della Polizia Locale è sufficiente leggere la banca Dati dell'INAIL per accorgersi degli innumerevoli incidenti occorsi agli addetti della Polizia Locale, maggiormente a causa delle aggressioni subite, con dati allarmanti sempre in aumento negli ultimi anni che si confermano in circa duemila infortuni l'anno.

Alla luce delle sopra indicate premesse, riteniamo utile evidenziare le nostre proposte che auspichiamo siano inserite all'interno della riforma della Legge Quadro della Polizia Locale:

- equiparazione della Polizia Locale alle forze di polizia ad ordinamento statale in materia economica, previdenziale, assistenziale, assicurativa, infortunistica e fiscale;
- superamento dei limiti assunzionali per la Polizia Locale, legati ai vincoli di finanza pubblica, alla luce dell'età media degli appartenenti alla categoria ed alla grave carenza di personale su tutto il territorio nazionale che non permette un'adeguata erogazione dei servizi ai cittadini;
- rafforzamento della Sezione della Polizia Locale nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Funzioni Locali, con specifiche modalità di alimentazione del fondo;
- definizione delle funzioni e delle figure professionali della Polizia Locale;
- accesso alle figure professionali degli ufficiali con selezioni riservate esclusivamente al personale con almeno 5 anni di servizio nella Polizia Locale;
- elargizioni e riconoscimenti per le vittime del dovere ed ai loro familiari;
- indennità del personale dell'area di vigilanza equiparata a quella della Polizia di Stato;
- proventi contravvenzionali, articoli 142 e 208 del Codice della Strada , per progetti di sicurezza urbana e stradale, fuori dal tetto dei limiti del fondo del salario accessorio di cui all'art. 23 comma 2 del D.to L.vo 75/2017;
- abrogazione delle norme che penalizzano il salario accessorio per i primi 10 giorni di malattia (D. lgs. 150/2009), al pari della Polizia di Stato e del personale del pubblico soccorso;
- formazione, aggiornamento professionale e addestramento continui;
- diritto al libero utilizzo dei servizi di trasporto pubblico di linea locali e regionali;

- istituzione degli albi regionali dei Comandanti della Polizia Locale;
- porto dell'arma per difesa personale estesa anche per i doveri di ufficio, anche fuori dal servizio e al di fuori del territorio dell'ente di appartenenza;
- accesso gratuito e massivo a tutte le banche dati (es. P.R.A., C.E.D., Sistema Informatico Interforze, CCIAA, ecc.);
- collegamento delle sale operative della Polizia Locale al numero unico 112;
- piena tutela legale da parte dell'ente sin dall'inizio del procedimento e costituzione parte civile dell'ente di appartenenza, in caso di aggressioni agli appartenenti alla Polizia Locale;
- modifica dell'art. 57 c.p.p. per il mantenimento della qualifica di polizia giudiziaria al di fuori dei limiti del servizio;
- inserimento della Polizia Locale nella categoria dei lavori gravosi, anche alla luce dell'alta incidenza degli incidenti sul lavoro (Banca dati INAIL);
- mantenimento della contrattazione della Polizia Locale nel comparto delle Funzioni Locali e della rappresentanza sindacale nell'intero comparto;
- uniformità sul territorio nazionale della foggia delle uniformi e delle livree dei mezzi di servizio.

Alla luce di quanto sopra, la scrivente Organizzazione Sindacale ritiene, con l'approvazione di una nuova Legge Quadro che contenga i punti sopra evidenziati, che la Polizia Locale possa finalmente ottenere la completa equiparazione in materia economica, previdenziale, assistenziale, assicurativa, infortunistica e fiscale alle altre forze di polizia ad ordinamento statale con un adeguato stanziamento di risorse economiche, che permetta alle donne ed agli uomini della Polizia Locale d'Italia di ottenere ciò che da decenni chiedono a gran voce, anche in virtù del principio che è necessario riconoscere parità di diritti a fronte della medesima attività lavorativa.